

GIOVEDÌ 12 AGOSTO 2021

AMBIENTE Nei paesi cominciano a sventolare le bandiere dei comitati

Depuratore, la protesta infiamma la provincia

L'acqua prelevata alla sorgente del fiume Chiese sarà portata simbolicamente al presidio in città

C'è chi scende di casa per portare un caffè di prima mattina a chi ha appena finito il turno della notte, o qualche ristoratore della piazza che offre da bere ai manifestanti. Anche questo è un modo per stare vicino a chi, con la protesta pacifica, sta portando avanti la propria contrarietà alla costruzione degli impianti di depurazione e collettamento della sponda bresciana del lago di Garda a Gavardo e Montichiari. Piccoli ma forti segni di solidarietà che arrivano dalla gente comune. La giornata trascorre così tra chiacchiere, racconti, condivisioni, esperienze. Qualche ragazzo a tarda sera passa e si ferma, fa domande su quello che, fino a ieri, era soltanto un «problema» dei territori del bacino del Chiese. «C'è la voglia di lottare e di essere protagonisti delle scelte del nostro territorio e del nostro futuro», spiegano i «ribelli» appostati sotto la torre del

Broletto. Intanto le iniziative si moltiplicano. Domani pomeriggio

parteciperanno al presidio i rappresentanti dei comitati Gaia Gavardo e Visano Respira, dell'associazione Aqua Alma Onlus e di Ambiente Futuro Lombardia. «Ribadiamo il nostro sostegno alla mozione Sarnico come principio base per la localizzazione del depuratore del Garda, schierandoci come sempre in difesa del fiume Chiese che non può essere il corpo recettore a prescindere dalla localizzazione del depuratore in area gardesana, e condividiamo appieno i principi e i contenuti della "mozione Almici"», affermano le quattro associazioni ambientaliste. «Porteremo al presidio una bottiglia di acqua prelevata alla sorgente del Chiese da parte del segretario del Comitato Gaia Corrado Morettini, partito ieri in una scalata solitaria per raggiungere la sorgente del fiume e ritornare in tempo utile per essere presente al presidio di domani - spiega il portavoce del comitato Filippo Grumi -. Confidiamo che nascano altre manifestazioni lungo il fiume e non solo, affinché tale modalità di protesta e di forte richiamo dell'attenzione pubblica possa trovare poi riscontro anche a livello istituzionale». Ieri sera il presidio è stato teatro della rappresentazione di un racconto musicale dal titolo emblematico, «Le mirabolanti avventure del de "pupu"ratore del Garda», che verrà replicato stamattina alle 11. Intanto alle finestre cominciano a sventolare le bandiere di protesta. Una delle prime è stata appesa in via Guerzoni a Montichiari. «È solo l'inizio - spiega Mario Cherubini della Fondazione Zanetto Gaia Planet - poiché presto l'intero territorio sarà ricoperto da questi vessilli che anticiperanno l'apertura di altri presidii per bloccare questo progetto insensato, che prevede di travasare i reflui delle fogne gardesane nelle povere acque del fiume Chiese». C.Reb.



Il «racconto musicale» sul depuratore andato in scena ieri sera